

voti, attesa la ripugnanza che provava nello spogliare un fratello. Ma però compiono di determinarlo a tale partito lettere del pontefice Pasquale II verosimilmente sollecitate dai malcontenti, nelle quali esso gli rappresentava sì fatta impresa come la salvezza della Normandia. Giunge per tanto nella primavera del 1105 in questa provincia, prende colla forza Bayeux mettendola in cenere, s'impadronisce di Caen e di molte altre piazze senza spargere sangue, e spande ovunque il terrore. Roberto stesso, spaventato da queste prosperità, ottiene un abboccamento con suo fratello; e si uniscono co' loro amici in un luogo che Orderico Vitale appella *Sanctellæ*, e che noi crediamo essere Sens nella diocesi di Séz. Enrico chiede al fratello che gli ceda il governo e le piazze forti di Normandia, di cui gli promette lasciargli le rendite: ma la domanda vien rigettata ed i due fratelli si separano più disgustati di prima. Roberto nel 1106 recavasi a trovare il fratello in Inghilterra prima della quaresima, lagnandosi ma inutilmente del di lui tradimento. Verso l'agosto seguente Enrico ripassava in Normandia, dove ai 27 settembre, mentre stringeva Tinchebrai d'assedio, Roberto sopraggiunto con un esercito il dì appresso gli presentava battaglia, e dopo essersi vigorosamente difeso veniva preso e condotto al fratello. Enrico lo spedì prigioniero nel castello di Cardiff nel Glamorghan già fabbricato dal loro padre nel 1081, dove cessò di vivere nel febbraio 1134 dopo ventott'anni di prigionia. Matteo di Westminster e Matteo Paris riferiscono, ch'essendo scappato nel 1107, venne ripreso e privato della vista con un bacino di rame ardente che gli si fece passare dinanzi agli occhi: ma il silenzio de' contemporanei intorno a questo fatto dà luogo per lo meno a metterlo in dubbio. Puossi dire con più asseveranza, dietro ad Enrico d'Huntington (*Spicil.*, t. VIII, pag. 188), che il re Enrico facesse cavare gli occhi a qualcuna delle sue nipoti senza che se ne conosca il motivo. Erano queste figlie naturali di Roberto; perocchè sua moglie non lasciò di lui che un figlio appellato Guglielmo e col soprannome di Clitone, nato nell'anno 1101. Questo giovane principe essendo dal castello di Falaise stato condotto al re suo zio dopo la giornata di Tinchebrai, venne affidato ad Eha di Saint-Saen cognato di questo fanciullo